

Al Presidente del Consiglio Comunale di Perugia
dott. Leonardo Varasano

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Recesso adesione rete Ready

PREMESSO CHE:

- nel 2006, anno del gay pride di Torino, i Comuni di Roma e Torino hanno promosso la nascita di una Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni che riunisce Enti Locali e Regionali per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere denominata "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere" (RE.A.DY);
- l'adesione alla rete Ready comporta la firma di una "Carta d'Intenti" che rappresenta il documento di impegno per le amministrazioni pubbliche che aderiscono alla Rete;
- il Comune di Perugia ha aderito alla rete Re.a.dy ed alla sua "Carta d'Intenti" con Deliberazione della Giunta Comunale n. 409 del 25.10.2007.

PRESO ATTO CHE:

- l'adesione alla rete nazionale RE.A.D.Y. prevede, tra l'altro, di attivare strette collaborazioni e iniziative su tematiche in parte non condivisibili, in particolare nel settore educativo/scolastico minorile dove sono proposti progetti di educazione sessuale non rispettosi dell'autonomia di scelta e dell'indirizzo genitoriale;
- in tal senso il Comune di Perugia si era già impegnato, nel Piano Triennale di azioni positive 2014-2016 elaborato dall'Assessorato alle Pari Opportunità (<http://istituzionale.comune.perugia.it/resources/PariOpportunita/PianotriennaleAzioniPositive2013-2016.pdf>), a sviluppare buone prassi tese, tra l'altro, a prevedere la diffusione di conoscenze sulla cultura queer e sulle famiglie arcobaleno, nonostante nel nuovo piano 2017-2019 non abbia ritenuto importante confermare tali intenti.



TENUTO CONTO CHE:

- già nel 2017 il Comune di Perugia ha ritirato la concessione del patrocinio al Gay Pride per mettere la città al riparo da iniziative volutamente provocatorie ed offensive del credo di molti dopo l'utilizzo in maniera offensiva di un'icona sacra;
- alcune Amministrazioni comunali, tra le più recenti il Comune di Piacenza, Pistoia, Pisa, Arezzo, Sesto San Giovanni, Trieste, ecc..., già da anni aderenti, hanno recentemente ritirato l'adesione a tale rete, non condividendo in particolare gli interventi di educazione sessuale effettuati nelle scuole, campo in cui si dovrebbe sempre privilegiare l'autonomia educativa della famiglia;
- le istituzioni scolastiche e le famiglie hanno strumenti sufficienti per insegnare e trasmettere i valori del rispetto e della diversità. Ogni altra iniziativa sul tema rischia di essere solo un'indebita interferenza con gli orientamenti educativi familiari definiti a livello costituzionale .

SI CHIEDE AL SINDACO ED ALLA GIUNTA COMUNALE:

di recedere dall'adesione alla rete RE.A.DY (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere).

Perugia, 12 febbraio 2019

Il Consigliere
Sergio De Vincenzi

(Art. 59. comma 2, Regolamento C.C. – “L'ordine del giorno consiste in una proposta concreta di deliberazione che impegna il Sindaco o la Giunta ad adottare iniziative o interventi di propria competenza, secondo le direttive generali formulate dal Consiglio stesso e che riguarda materie di competenza del Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo politico – amministrativo, o relativo a provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. L'ordine del giorno viene presentato in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale, il quale ne determina l'assegnazione alla Commissione competente per materia, per l'esame e l'espressione del parere da trasmettere al Consiglio. L'ordine di discussione in Commissione è stabilito dall'ordine di presentazione”).